

Aveva dato in pegno agli strozzini 60 bobine di rame Imprenditore finge una rapina per coprire un prestito a usura

HA DENUNCIATO una falsa rapina alla sua ditta di materiale elettrico per risolvere i suoi problemi con gli usurai: G.P., 42 anni, di Cumiana, aveva detto ai carabinieri di essere stato derubato di 60 bobine di materiale elettrico, per il valore di 30 mila euro, ma in realtà le aveva cedute ai suoi usurai come cauzione per un prestito mai ricevuto. E' stato denunciato per simulazione di reato.

Il 20 agosto l'imprenditore si era presentato ai carabinieri della compagnia di Pinerolo, raccontando che in due si sarebbero presentati ai cancelli della sua ditta con un camion, e con un coltello gli avrebbero intimato di caricare il rimorchio con 60 bobine di rame, sparendo dopo pochi minuti. Interrogando i dipendenti della ditta però, i carabinieri hanno scoperto le difficoltà economiche dell'imprenditore, che da otto

mesi non pagava i suoi operai, che avevano iniziato uno sciopero bianco. L'imprenditore inoltre aveva detto ai militari di aver letto sul camion il nome di una ditta torinese: dai riscontri effettuati presso la ditta però, il camion risultava noleggiato a

I carabinieri hanno scoperto l'inganno interrogando gli operai da otto mesi senza stipendio

due persone che avrebbero trasportato materiale elettrico al campo nomadi di Piosasco, dove non è stato trovato nulla.

Ai carabinieri l'imprenditore ha poi confessato che le bobine erano la cauzione per un prestito richiesto a un usuraio, che però non gli aveva mai consegnato la somma pattuita.